

ALLA GLORIOSA MEMORIA DI MIO PADRE

CESARE ALBERTI

CHE, VOLONTARIO CON CARIBALDI, NELLE
CAMPAGNE PER L'INDIPENDENZA
EBBE A RIPORTARE SUI CAMPI DI
BEZZECA

FERITE ONDE SOFFRI' TUTTA LA VITA ⁽¹⁾
ONDE TUTTA LA VITA SUA FU FATTA CERTEZZA
NELLA LIBERTÀ ITALICA DI TRIESTE;

ALLA MEMORIA DEL MIO BUON NONNO
MATERNO

Ing. Arch. GIUSEPPE JURIS

COSTRUTTORE DELLA PRIMA FERROVIA ALLACCIANTE
TRIESTE CON VIENNA,
FEDELE SEMPRE ALLA ORIGINARIA CIVILTÀ
TEDESCA,

MA FERVIDO DI APPASSIONATO CULTO
PER TUTTO CIÒ CHE È GENIO
E ARTE D'ITALIA:

ALLA MEMORIA DEI MIEI PIÙ LONTANI
AVI MATERNI

CAMP MILLER von LANGHOLSEN

E

NAGY de GALANTHA

QUALCHE GOCCIA DEL SANGUE DEI QUALI
HA FORSE PERPETUATO IN ME,
ANCHE NEI MOMENTI DELLE PIÙ ASPRE BATTAGLIE,
RISPETTO PROFONDO E VIVA AMMIRAZIONE
PER L'ANTICA CIVILTÀ E PER IL COSTUME DI VITA
DEL POPOLO AUSTRO-TEDESCO,
E FERVIDISSIMA SIMPATIA
PER LA NOBILE NAZIONE MAGIARA;

QUESTO VOLUME CHE È COME UNO SPIRACCHIO
DELL'ANIMA TRIESTINA
E PUÒ ESSERE UN ALTRO DOCUMENTO
DELLA SUA INDISTRUTTIBILE FEDE ITALIANA,
È DEDICATO.

(1) Dal *Piccolo* del 23 dicembre 1911: « Cesare Alberti fu una figura d'uomo dello stampo antico, una di quelle figure che la nostra generazione non può conoscere se non per tradizione, perchè i tempi non ne foggiano più. Figlio di un fun-